



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

UG PREVATA - V - 001



**DIRETTIVA PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA VIGILANZA NELL'AREA TECNICA-
OPERATIVA INTERFORZE DI VERTICE, AI SENSI DELLA NORMATIVA IN
MATERIA DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E SICUREZZA DEL LAVORO**

Edizione 2020

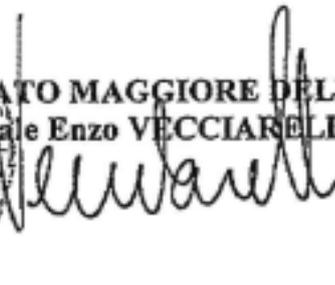
**Direttiva per l'organizzazione della vigilanza nell'area
tecnica-operativa interforze di vertice, ai sensi della
normativa in materia di prevenzione, protezione e
sicurezza del lavoro.**

Edizione 2020

ATTO DI APPROVAZIONE

Approvo la Pubblicazione UG PREVATA - V - 001 - "*Direttiva per l'organizzazione della vigilanza nell'area tecnica-operativa di vertice interforze, ai sensi della normativa in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro*", edizione 2020, che abroga ogni altra disposizione in contrasto con le norme in essa contenute e che costituisce norma di tutela tecnico-militare ai sensi dell'art. 253 del d.P.R.15 marzo 2010, n. 90 (TUOM).

Roma,

 **IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA**
(Generale Enzo VECCIARELLI)


INDICE

Atto di approvazione	I
Elenco di distribuzione	III
Registrazione delle aggiunte e varianti	IV
Riferimenti normativi.....	V
1. PREMESSA	1
2. CAMPO DI APPLICAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEI DATORI DI LAVORO DA PARTE DEL CAPO DI SMD.....	1
3. L'ORGANIZZAZIONE DELLA VIGILANZA ANTINFORTUNISTICA NELL'A.D.	
a. Ufficio di Coordinamento Centrale della Vigilanza (UCoCeV).....	2
b. Unità di Coordinamento dei Servizi di Vigilanza d'Area (UCSVA).....	2
4. L'ORGANIZZAZIONE DELLA VIGILANZA ANTINFORTUNISTICA NELLE AREA TECNICO-OPERATIVA INTERFORZE	
a. Generalità.....	3
b. Compiti dell'UCSVA.....	3
c. Ispettori.....	5
(1) Compiti.....	7
(2) Poteri.....	8
5. PROCEDURE ISPETTIVE	
a. Attività di vigilanza programmata	10
b. Attività di indagine su delega dell'Autorità Giudiziaria	10
c. Attività di vigilanza a seguito di segnalazione di infortunio o malattia professionale..	10
d. Attività di vigilanza a seguito di segnalazione di terzi.....	11
f. Procedure per la sospensione dell'attività di impresa.....	11
g. Procedure per la richiesta di intervento specialistico tecnico-sanitario.....	11
6. LA VIGILANZA PREVENTIVA TECNICO-AMMINISTRATIVA.....	12

ELENCO ALLEGATI

- Allegato A.1: Tabella riepilogativa dei datori di lavoro nazionali degli organismi dell'area tecnico-operativa interforze di vertice;
- Allegato A.2: Tabella riepilogativa dei datori di lavoro operanti nei Teatri Operativi;
- Allegato A.3: Tabella riepilogativa dei datori di lavoro individuati presso le rappresentanze militari.
- Allegato B: Organigramma del servizio di vigilanza in area SMD
- Allegato C: Registro delle attività ispettive in area Stato Maggiore della Difesa
- Allegato D: Fac-simile del tesserino di riconoscimento del personale ispettivo

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

DIRAMAZIONE ESTERNA

Segretariato Generale della Difesa / Direzione Nazionale degli Armamenti
 Stato Maggiore dell'Esercito
 Stato Maggiore della Marina
 Stato Maggiore dell'Aeronautica
 Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
 Comando Operativo di Vertice Interforze (COI)
 Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS)
 Centro Alti Studi per la Difesa (CASD)
 Centro per la Formazione Logistica Interforze (Ce.FLI)
 Ispettorato Generale della Sanità Militare (IGESAN)
 Quartier Generale Italiano c/o Joint Force Command HQ Napoli
 Comando Operativo Reti
 Centro Intelligence Interforze (CII)
 Centro Interforze di Gestione e Controllo (SICRAL)
 Centro Interforze Telerilevamento Satellitare (CITS)
 National SupportElement - Lughezzano
 Raggruppamento Autonomo del Ministero della Difesa (RAMDIFE)
 Circolo Ufficiali delle Forze Armate d'Italia (CUFA)
 Reggimento di Manovra Interforze (REMADIFE)
 Addettanze Militari (per il tramite del II Reparto di SMD)
 Rappresentanze Militari Italiane presso i Comitati Militari della NATO e dell'Unione Europea
 ITALSTAFF NATO/UE (MILREP) - (per il tramite del I Reparto di SMD)
 Comando USASETAF Vicenza
 NATO Defence College –SENITOFF – Cecchignola (Roma)
 Comandanti delle Task Force (per il tramite del COI)
 Direzione Amministrazione Generale della Difesa (DAGED)
 Scuola di aerocooperazione
 Scuola delle telecomunicazioni delle Forze Armate
 Scuola interforze per la Difesa N.B.C.

DIRAMAZIONE INTERNA

Ufficio Generale del Capo di SMD
 Ufficio del Sottocapo di SMD
 Ufficio del Protocollo Unico
 I Reparto
 II Reparto
 III Reparto
 IV Reparto
 V Reparto
 VI Reparto
 Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio
 Ufficio Generale Affari Giuridici
 Ufficio Generale di Amministrazione
 Ufficio Generale Spazio
 Centro Innovazione della Difesa
 Rappresentanza Militare Italiana presso l'Organizzazione di supporto e approvvigionamento della
 NATO (ITALNSPO)

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. d.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”* (TUSL);
2. d.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 *“Codice dell'Ordinamento Militare”* (COM);
3. d.P.R. 15 marzo 2010, n. 90: *“Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246”* (TUOM);
4. d.lgs. 19 dicembre 1994, n. 758: *“Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro”*;
5. Codice di procedura penale, con particolare riferimento alla funzione e ai compiti di Polizia Giudiziaria (art. 53-59);
6. d.M.del Ministro della Difesa 25 maggio 2005: *“Organizzazione dei Servizi di Vigilanza Antinfortunistica nell'ambito del Ministero della Difesa”*;
7. SGD-G-022 *“Direttiva per l'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro nell'ambito del Ministero della Difesa – Edizione 2018”*;

1. **PREMESSA**

L'Amministrazione della Difesa (A.D.) ha sempre profuso la massima attenzione agli aspetti legati alla tutela del personale prestando, in particolare, una dedicata attenzione agli aspetti legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale sensibilità si è tradotta, dal punto di vista legislativo, nell'introduzione nelle norme dell'A.D.¹ di dedicati spazi a tali sensibili tematiche, individuando quindi articolazioni specifiche per l'utilizzo delle due leve attuabili, quella prevenzionale e quella di vigilanza, capaci di innalzare complessivamente il livello di tutela.

Mentre alla prima di queste due articolazioni vanno ricondotte le attività di emanazione di policy e direttive, quelle relative alle esigenze informative, formative ed addestrative del personale nonché quelle dedicate alle attività preventive dedicate alla verifica della salubrità nei luoghi di lavoro, alla seconda di queste articolazioni, quella di vigilanza, è dedicata la presente direttiva che disciplina l'attività del Servizio di Vigilanza per l'area Tecnico Operativo Interforze di Vertice (T.O.V.I.).

Il richiamato Servizio di Vigilanza, organo di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 56 del codice di procedura penale, è costituito in piena aderenza alla previsione legislativa contemplata dall'art. 3 comma 2 del d.Lgs. 81/2008 – Testo Unico in materia di tutela della Salute e della sicurezza nei Luoghi di lavoro (TUSL) – che riserva alle Forze Armate la potestà di regolamentare l'applicazione delle disposizioni del TUSL. Tale disciplina, limitatamente alle attività di vigilanza, è stata quindi recepita sostanzialmente nel d.P.R. 90/2010 – Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (TUOM) – nella parte contenuta tra gli articoli 260 e 263. In questa, infatti, viene attribuita in via esclusiva ai Servizi di Vigilanza dell'A.D. la competenza di vigilanza ispettiva e tecnico-preventiva evengono delineate l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento dei Servizi di Vigilanza d'Area (SVA) dell'A.D. nonché il ruolo di coordinamento svolto dalla dedicata Unità di Coordinamento Centrale (UCoCeV) del Segretariato Generale della Difesa (SGD) per uniformare il funzionamento dei richiamati SVA dell'A.D. Nel senso, SGD-UCoCeV ha diramato la SGD-G-022 – *Direttiva per l'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro nell'ambito del Ministero della Difesa* – che costituisce la direttiva generale da affiancare alla presente disciplina di dettaglio all'area T.O.V.I. .

2. **CAMPO DI APPLICAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEI DATORI DI LAVORO DA PARTE DEL CAPO DI SMD.**

La presente direttiva delinea l'organizzazione e le modalità di funzionamento del servizio di vigilanza dell'area T.O.V.I., articolazione dipendente direttamente dal sig. CaSMDe competente a vigilare sulla corretta attuazione delle prescrizioni antinfortunistiche adottate dai Datori di Lavoro (DL). L'elenco dei DL individuati è riportato negli allegati A.

¹ COM e TUOM

3. L'ORGANIZZAZIONE DELLA VIGILANZA ANTINFORTUNISTICA NELL'A.D..

La prima istituzione dei SVAdell'A.D. risaleal 2005², anno nel quale venivano delineatecompetenze, organizzazione e funzioni di questi organismi di vigilanza. A seguito dell'introduzione del TUSL, avvenuto nel 2008, questi SVA venivano confermati con il TUOM³ nonché si disciplinavano, con quest'ultimo, particolari ambiti tra i quali l'individuazione delle seguenti articolazioni:

a. Ufficio di Coordinamento Centrale della Vigilanza (UCoCeV),

L'Ufficio di Coordinamento Centrale della Vigilanza (UCoCeV), attestato presso il 4° Ufficio del I Reparto del SGD/DNA, è l'articolazione individuata dal Segretario Generale della Difesa per l'attuazione delle proprie attribuzioni in materia di antinfortunistica⁴. In materia di vigilanza antinfortunistica, l'UCoCeV, ai sensi del TUOM⁵ e come specificatamente dettagliato nella pubblicazioneSGD-G-022⁶, espleta funzioni di coordinamento e di consulenza a favore dei vari Servizi di Vigilanza istituiti presso F.A. e area TOVI.

b. Unità di Coordinamento dei Servizi di Vigilanza d'Area (UCoSeVA).

I SVA⁷ possono essere costituiti da strutture centrali e periferiche; il coordinamento di tali strutture areali viene assolto dalle Unità di Coordinamento dei Servizi di Vigilanza d'Area (UCoSeVA). Per l'area TOVI, essendovi un solo Servizio di Vigilanza, l'UCoSeVA coincide con l'Ufficio Vigilanza di UG PreVA-TA.

c. Servizi di Vigilanzad'Area (SVA).

Come già delineato nella SGD-G-022⁸, i Servizi di Vigilanza d'Area (SVA) sono costituiti sia da personale ispettivo che da personale tecnico, qualificato per poter assolvere le sue due principali attività, la verifica ispettiva e quella preventiva tecnico-amministrativa. Al personale individuato per l'espletamento delle verifiche ispettive viene attribuita la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, quale Ispettore operante nell'area TOVI, attraverso apposito decreto del sig. CaSMD, nella sua qualità di Autorità di Vertice d'Area ed ai sensi dell'art. 263 del TUOM.

² d.M. Difesa 25 maggio 2005, "Organizzazione dei Servizi di Vigilanza Antinfortunistica nell'ambito del Ministero della Difesa";

³ TUOM, Titolo IV, Capo I – Sicurezza sui luoghi di lavoro –, articoli dal 260 al 264;

⁴ art. 103, co 1, let. s) del TUOM.

⁵ art. 261, co 1 del TUOM.

⁶ Direttiva per l'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro nell'ambito del Ministero della Difesa

⁷ art. 261, co 2 del TUOM e SGD-G-022.

⁸ Punto 2.3 della SGD-G-022, Servizi di vigilanza (SV)

4. L'ORGANIZZAZIONE DELLA VIGILANZA ANTINFORTUNISTICA NELL'AREA TECNICO-OPERATIVA DI VERTICE INTERFORZE.

a. Generalità

Nell'area TOVI il servizio di vigilanza antinfortunistica ha adottato la seguente struttura organizzativa (organigramma in **Allegato B**), nella quale sono individuati i seguenti profili di competenza per ciascuna delle elencate figure:

- Capo di SMD:

- definisce, attraverso la presente Direttiva, l'organizzazione delle strutture, la composizione e le modalità di funzionamento dell'Ufficio di Vigilanza di UG PreVA-TA, quale Servizio di Vigilanza dell'area TOVI;
- firma il decreto di nomina del personale incaricato della vigilanza ispettiva nell'ambito dell'area tecnico-operativa, con contestuale attribuzione della qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria⁹;
- revoca l'incarico per le motivazioni previste dal TUOM¹⁰;
- approva il piano annuale delle visite ispettive programmate.

- Capo Ufficio Vigilanza:

- propone al sig. CaSMD, per il tramite del Capo dell'UG PreVA-TA, il piano annuale delle attività ispettive;
- dispone l'esecuzione degli accessi ispettivi programmati, quelli delegati dalla Autorità Giudiziaria e quelli ritenuti necessari a seguito di segnalazioni di infortunio, sospetta malattia professionale e segnalazioni ricevute da terzi inerenti la sicurezza e la salute del lavoro;
- emette, quando ne ricorrano le condizioni e su proposta del personale ispettivo, il provvedimento di sospensione dell'attività di impresa eseguita da soggetti privati nelle aree di pertinenza dell'A.D.;
- richiede l'eventuale esecuzione di intervento tecnico-sanitario ai Centri Tecnici della Difesa qualora questo si renda necessario nel corso di attività di vigilanza;
- cura i rapporti con l'A.G. afferenti alle attività di indagine oggetto di delega;
- mantiene i contatti con l'UCoCeV presso il Segretariato Generale della Difesa.

- Sezione Normativa e Unità di Coordinamento dei Servizi di Vigilanza d'Area (UCSVA): unità costituita che opera presso l'Ufficio Vigilanza di UG PreVA-TA ed i cui compiti sono indicati nel successivo punto 4.b.;

- **Servizio di Vigilanza d'Area (SVA):** articolazione composta dal personale dell'Ufficio Vigilanza nonché dagli Ispettori in forza ad altre articolazioni ed impiegati ad incarico secondario nelle attività ispettive, responsabile dell'attuazione della vigilanza antinfortunistica, all'interno dell'area TOVI, affinché venga assicurato il pieno rispetto delle prescrizioni antinfortunistiche attuate dalle figure datoriali individuate dal sig. CaSMD.

⁹ Qualora non già in possesso, come avviene per Ufficiali e Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri.

¹⁰ Art. 263, co. 3 del TUOM.

b. Compiti dell'UCSVA.

In linea con quanto previsto nel TUOM¹¹ e nella SGD-G-022, l'UCSVA assolve ai seguenti compiti:

- predispone i decreti di nomina del personale dei servizi di vigilanza da sottoporre alla firma del Sig.CaSMD;
- predispone le comunicazioni per l'UCoCeVriguardante i nominativi del personale incaricato del servizio di vigilanza;
- sviluppa il Piano annuale delle attività di vigilanza ispettiva e coordina l'esecuzione degli accessi ispettivi disposti dal Capo Ufficio Vigilanza presso gli E/D/R dell'area TOVI.
- coinvolge le articolazioni del Comando Operativo di Vertice per l'utilizzo degli eventuali assetti resi disponibili dal COI per l'immissione nei Te.Op. degli ispettori (in regime di contingentamento);
- si avvale della collaborazione sia del II Reparto di SMD, in particolare del dipendente Ufficio Sicurezza, che delle articolazioni dei PCNdegli Enti che impiegano gli Ispettoria affinché il personale ispettivo incaricato risulti in possesso del Nulla Osta di Sicurezza necessario alla visita dell'Ente oggetto di vigilanza;
- provvede alla esecuzione dell'attività preventiva tecnico-amministrativa, avvalendosi degli organismi tecnico-sanitari dell'A.D., e predispone i provvedimenti autorizzativi previsti dalla normativa prevenzionale¹²;
- gestisce la segnalazione e le denunce di infortunio e malattie professionali trasmesse dai Datori di Lavoro dell'area T.O.V.I..Qualora le informazioni contenute nelle citate comunicazioni risultino insufficienti, l'UCSVA propone al Capo Ufficio Vigilanza una attività di approfondimento dedicata ad eliminare ogni tipo di dubbio sugli aspetti dell'evento segnalato;
- mantiene aggiornato il registro delle ispezioni (**Allegato C**), dove vengono annotati gli elementi salienti dell'attività ispettive;
- predispone,per ogni singola attività ispettiva:
 - le lettere “personali per” di attribuzione mandato agli Ispettori per gli accessi ispettivi, a firma del Capo Ufficio Vigilanza;
 - l'avviso“personale per” per il datore di lavoro interessato dall'attività ispettiva affinché vengano prontamente rese disponibili agli Ispettori sia le figure dell'organizzazione antinfortunistica dell'E/D/R che la documentazione relativa;
 - la segnalazione di attività ispettiva ai Comandi degli E/D/R ove gli Ispettori (ad incarico secondario) espletano l'incarico d'impiego principale affinché siano predisposti, dai richiamati E/D/R, i relativi adempimenti amministrativi necessari;

¹¹ Art. 261-263

¹² Un elenco di tali attività è riportato al punto 5 della SGD-G-022, ed. 2018.

- la verifica, con le articolazioni di Sicurezza (competenti PCN e Ufficio Sicurezza del II Reparto di SMD), che gli Ispettori siano in possesso della necessaria autorizzazione di sicurezza;
 - l'utilizzo, quando perseguibile ed opportuno, dei voli pianificati dal COI per l'immissione degli Ispettori nei Te.Op., coordinandosi con le articolazioni competenti del COI;
- archivia e custodisce gli esiti delle attività ispettive svolte dagli Ispettori;
 - monitora il regolare svolgimento dell'attività ispettiva ed elabora annualmente la relazione di sintesi da proporre al Capo Ufficio Vigilanza per l'inoltro all'UCoCeV;
 - esamina segnalazioni pervenute da terzi, valutando se sussistano i presupposti per dedicati approfondimenti da condurre tramite un dedicato accesso ispettivo;
 - inoltra, al Capo Ufficio Vigilanza, le proposte del personale ispettivo sui provvedimenti di sospensione dell'attività di impresa, nell'ipotesi di accertamento delle violazioni di cui all'art. 14, comma 2, del TUSL verso soggetti privati operanti nelle aree di pertinenza dell'A.D.;
 - sottopone alla valutazione del Capo Ufficio Vigilanza, su proposta del personale ispettivo, la necessità di impartire le "disposizioni esecutive", istituto introdotto dall'art. 302-bis del TUSL al fine di applicare efficacemente e volontariamente, da parte del Datore di Lavoro, delle norme tecniche e delle buone prassi;
 - riceve le comunicazioni che il TUSL prevede siano rivolte agli organi di vigilanza, e, avvalendosi eventualmente di organismi tecnico-sanitari dell'A.D. per i necessari pareri o attestazioni, provvede a sottoporre al Capo Ufficio Vigilanza i conseguenti eventuali provvedimenti autorizzativi, delineati al successivo punto 6.

c. **Ispettori.**

Il personale militare e civile dei SVA, individuato per assolvere al ruolo di Ispettore, riveste la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (U.P.G.), ai sensi dell'art. 57, comma 3, del Codice di Procedura Penale (c.p.p.) ed esclusivamente nei limiti del servizio specificamente disposto, nell'esercizio delle specifiche attribuzioni e con riferimento alla sola area e personale di competenza. Gli Ispettori quindi svolgono la loro funzione ispettiva alle dirette dipendenze del Capo Ufficio Vigilanza mentre per le funzioni di polizia giudiziaria, ricevono direttive dallo stesso Capo Ufficio Vigilanza ovvero direttamente dall'A.G. qualora venga espressamente richiesto dall'Autorità Inquirente.

A meno del personale assegnato direttamente all'UCSVA, le attribuzioni di Ispettore sono svolte quale incarico abbinato a quello assegnato dall'E/D/R dell'area TOVI a cui gli stessi sono effettivi. Nella considerazione del numero dei Datori di Lavoro individuati nell'area TOVI, il minimo numero di Ispettori per lo svolgimento dei compiti istituzionali non può scendere al di sotto delle sei unità. Qualora, per via del fisiologico turn-over del personale dell'A.D., il numero dovesse tendere al minimo citato, dovrà essere avviato il processo di nomina di nuovi Ispettori, processo scomponibile nelle seguenti fasi:

- **individuazione:** su richiesta di UG PreVA-TA, il SMD-I Rep. verifica presso gli E/D/R dell'area TOVI la disponibilità del personale in possesso dei requisiti previsti dall'art. 263 del TUOM, capace di assicurare almeno un quinquennio d'impiego presso la richiamata area. L'esito dell'indagine verrà sottoposta alla valutazione dell'UG PreVA-TA che verificherà, sulla scorta del percorso formativo ed esperienziale posseduta dagli individuati, l'opportunità di avviarne il successivo iter formativo;
- **formazione:** i designati Ispettori vengano avviati, dietro segnalazione dell'Ufficio Vigilanza di UG PreVA-TA, dai Comandi di appartenenza alla frequenza del corso dedicato a fornire gli elementi di polizia giudiziaria riservata all'applicazione del TUSL in ambito A.D.;
- **tirocinio:** i designati Ispettori, conclusa la suddetta attività formativa, vengono inviati ad affiancare gli Ispettori già operanti nell'area TOVI, affinché i designati acquisiscano il bagaglio esperienziale sufficiente a condurre in autonomia un'attività ispettiva. Qualora possibile, sebbene non sia vincolante, questi potranno affiancare anche Ispettori operanti presso articolazioni civile (ASL, SPRESAL, ecc...);
- **nomina:** la nomina del sig. CaSMD che individua il designato quale Ufficiale di Polizia Giudiziaria per l'applicazione del TUSL nell'area TOVI e limitatamente alla durata del mandato che gli verrà conferito.

Le funzioni e le attribuzioni del personale militare e civile addetto al SVA sono indicate in generale nel TUSL e, in maniera più specifica, nel TUOM agli artt. 260, comma 3¹³ e 262, commi 3, 4, 5 e 6¹⁴, mentre, per quanto attiene

¹³“3. Ai servizi di vigilanza istituiti nell'ambito dell'Amministrazione della difesa è attribuita, in via esclusiva, la competenza di vigilanza preventiva tecnico-amministrativa e di vigilanza ispettiva prevista dall'articolo 13, del decreto legislativo n. 81 del 2008, nonché ogni altra competenza in materia attribuita alla Azienda sanitaria locale dal citato decreto, a eccezione di quanto stabilito al comma 4.

4. Avverso i giudizi del medico competente, il lavoratore militare o civile dell'Amministrazione della difesa può presentare ricorso alla commissione medico-legale, comprendente almeno un medico competente, individuata con provvedimento dello Stato maggiore della difesa”.

¹⁴“3. Il servizio di vigilanza ha il compito di accertare nei luoghi di lavoro e nell'ambito delle attività di cui all'art. 259, tenendo conto delle particolari esigenze connesse al servizio espletato dalle Forze armate, come individuate ai sensi del presente regolamento:

a) l'effettivo stato di tutela dei lavoratori attraverso la verifica della conformità delle procedure e degli ambienti di lavoro, nonché delle attrezzature utilizzate, alle norme legislative, regolamentari e di buona tecnica e alle particolari norme di tutela tecnico-militare per la sicurezza e la salute del personale impiegato, come individuate ai sensi del presente regolamento;

b) il rispetto degli adempimenti formali, organizzativi, formativi e informativi previsti dal decreto legislativo n. 81 del 2008, e dalla presente sezione.

4. Il servizio di vigilanza, inoltre, riferisce alla competente autorità giudiziaria, secondo le procedure e le disposizioni del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, le violazioni di natura penale accertate nel corso delle attività di cui al comma 3, svolgendo ogni indagine e attività conseguentemente disposta o delegata dalla stessa autorità giudiziaria.

5. Se è necessario effettuare rilievi, misurazioni, indagini analitiche e verifiche tecniche per accertare compiutamente le condizioni di salubrità e di sicurezza degli ambienti di lavoro, il servizio di vigilanza,

alla qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, nel c.p.p. e nel d.lgs. 19 dicembre 1994, n. 758, recante "Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro". Inoltre, quale direttiva di coordinamento e di uniformità tra i vari SVA, si evidenzia la richiamata direttiva SGD-G-022 i cui contenuti sono specifici all'applicazione dell'attività di vigilanza nell'A.D.

In tale quadro compiti e poteri degli addetti ai SVA di SMD sono individuati come di seguito indicato:

(1) Compiti.

Il personale ispettivo accerta l'esistenza di violazioni in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'E/D/R oggetto di attività ispettiva, secondo le indicazioni dello specifico mandato conferito. In tale ottica ed ai sensi dell'art. 57, co 3 del C.P.P., l'ispettore riveste la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, a competenza limitata alla specifica materia, per l'espletamento del suo accertamento.

Nell'ambito dell'incarico ad esso assegnato, l'Ispettore:

- effettua i controlli sulla applicazione delle norme in materia di prevenzione e protezione;
- provvede a svolgere tutti gli esami, controlli o indagini giudicati necessari per assicurare che le disposizioni applicabili siano effettivamente osservate;
- preleva, se necessario, campioni di prodotti, materie e sostanze manipolate nell'E/D/R;
- accede, acquisendone copia se necessario, alla documentazione relativa al Servizio di Prevenzione e Protezione nonché a quella relativa ai cicli di lavorazione. L'eventuale copia di documentazione riservata dovrà avvenire secondo le procedure previste per la tutela del Segreto di Stato e rimarrà sotto la responsabilità dell'Ispettore finché non verrà consegnata all'archivio classificato dell'UG PreVA-TA o dello SMD, in funzione del livello di classifica;
- adotta, in caso di constatazione di reato o di illeciti amministrativi, le rispettive procedure provvedendo, nel primo caso, sia ad avviare le procedure sanzionatorie di cui al d.Lgs. n. 758/94 che, se necessario, i provvedimenti cautelari di cui al codice di procedura penale. Parimenti, per le ipotesi di illeciti amministrativi, essi hanno l'obbligo di attivare le procedure di estinzione agevolata di cui al d.lgs. n. 81/08. Nella

se non dispone al proprio interno delle professionalità tecniche e delle attrezzature occorrenti, può avvalersi, prioritariamente, degli organismi tecnico-sanitari dell'Amministrazione della difesa, secondo le procedure e gli ordinamenti stabiliti dalla Forza armata od organismo centrale di appartenenza. In caso di indisponibilità degli organismi, il servizio di vigilanza provvede avvalendosi di personale tecnico esterno all'amministrazione della difesa, secondo le procedure amministrative vigenti.

6. *In deroga a quanto previsto dall'articolo 13, comma 6, del TUSL, l'importo delle somme che i servizi di vigilanza di cui al presente regolamento ammettono a pagare in sede amministrativa, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo n. 758 del 1994, sono assegnati all'apposito capitolo di bilancio della Forza armata o dell'organismo centrale dell'area tecnico-amministrativa o tecnico-industriale di riferimento, per finanziare le attività di prevenzione nei luoghi di lavoro".*

modulistica di contestazione dovrà essere indicato il seguente capitolo di entrata:

3580 CAPO XVI - ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE CONCERNENTI IL MINISTERO DELLA DIFESA - ART.5 SOMME DA RIASSEGNARE ALLA SPESA IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI (Punto 2.2.1);

In entrambi i casi dovrà essere informata il Capo Ufficio Vigilanza, appena possibile.

- propone al Capo Ufficio Vigilanza, nell'ipotesi di accertamento delle violazioni di cui all'art. 14, comma 2, del TUSL verso soggetti privati operanti nelle aree di pertinenza dell'A.D., la necessità di emettere un provvedimento di sospensione dell'attività di impresa;
- segnala all'UCSVA ogni impedimento allo svolgimento delle proprie attività di vigilanza;
- partecipa alle attività formative e di aggiornamento disposte dall'Ufficio Vigilanza;
- garantisce di non avere alcun interesse privato nei confronti dell'Ente o delle persone soggette a vigilanza. Nel caso che l'Ispettore rilevi un conflitto di interessi nel corso della propria azione di controllo deve sospendere l'intervento ispettivo dandone comunicazione motivata al Capo Ufficio Vigilanza e, nell'ipotesi di attività delegata, all'Autorità Giudiziaria per la quale sta svolgendo le indagini;
- è tenuto a non rivelare, anche dopo aver lasciato il servizio, fatti o notizie di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio del loro mandato;
- deve essere dotato di apposito tesserino di riconoscimento, con foto, riportante le generalità e la qualifica (fac-simile in Allegato D).

(2) Poteri.

(a) Diritto di libero accesso.

Una volta giunto sul luogo, l'Ispettore informa della sua presenza il Comandante/Dirigente o il rappresentante dell'E/D/R da ispezionare. Una volta egli sia stato identificato mediante l'apposito tesserino ed il riscontro con lo specifico mandato, dovrà essere quindi consentito gli il libero accesso ad ogni zona della struttura visitata

In merito all'accesso alle zone riservate, il propedeutico processo di acquisizione del regime autorizzativo, svolto dall'Ufficio Vigilanza, per il tramite dei Comandi che solitamente impiegano gli Ispettori e le articolazioni competenti del SMD-II Reparto, si risolve con il possesso del Nulla Osta di Sicurezza (in busta chiusa) da parte dell'Ispettore.

Tuttavia, qualora i tempi non lo consentano, come ad esempio nel caso di gravi infortuni, ovvero vi siano particolari e non pianificabili esigenze di riservatezza, l'eventuale problematica potrà essere rappresentata direttamente dal Datore di Lavoro al Capo Ufficio Vigilanza.

(b) Controllo dei documenti e prelievo di campioni.

L'ispettore, nell'ambito dell'incarico ispettivo specificatamente disposto, è autorizzato a procedere a tutti gli esami, controlli o indagini

giudicati necessarie per assicurare che le disposizioni applicabili siano effettivamente osservate.

Egli può accedere a tutta la documentazione inerente il ciclo delle lavorazioni nonché agli atti collegabili all'attività di prevenzione e protezione e acquisirne copia.

Al fine di assicurare che l'accertamento preventivo si svolga con la massima efficacia, gli ispettori possono prelevare dei campioni di prodotti, materie o sostanze manipolate presenti nell'Ente.

L'ispettore è responsabile della documentazione prelevata o delle informazioni comunque acquisite e le custodisce nel rispetto delle norme in materia di tutela del segreto, secondo le diverse classifiche di riservatezza. Il livello di segretezza dei locali ispezionati, della documentazione visionata o acquisita, dei rilievi topografici e fotografici effettuati, viene stabilito dal Comandante/Direttore dell'Ente ispezionato o comunque dall'autorità detentrici degli elementi di informazione.

(c) Prescrizione.

L'ispettore, fermo restando l'obbligo di riferire al Pubblico Ministero la notizia di reato ai sensi dell'art. 347 c.p.p., dispone, come espressamente richiamato dall'art. 301 del TUSL, dello strumento sanzionatorio della prescrizione obbligatoria disciplinato dagli artt. 20 e seguenti del d.Lgs. 19 dicembre 1994 n. 758. A tal proposito, si richiama l'obbligo dell'organo di vigilanza di provvedere alla verifica dell'esatto adempimento da parte del contravventore ed effettuare le dovute comunicazioni sugli esiti della procedura alla Procura della Repubblica in cui è stato iscritto il relativo procedimento.

Le disposizioni in materia di prescrizione di cui sopra trovano analogo applicazione anche nei confronti di coloro che, indipendentemente, dall'intervento dell'organo di vigilanza, provvedono a regolarizzare volontariamente una violazione emersa a qualsiasi titolo ovvero allorché la stessa non potrà essere rimossa in quanto il contravventore, per qualsiasi causa, ha cessato l'attività di interesse. In tal caso, la violazione accertata, successivamente, dall'organo di vigilanza deve ritenersi "a condotta esaurita". L'ispettore, in tale circostanza, impartisce "ora per allora" la prescrizione ed ai sensi dell'art. 21, comma 2 del d.Lgs. 758/94, ammette direttamente al pagamento, in sede amministrativa, il contravventore per la conseguente estinzione del reato, previa consultazione con l'Autorità Giudiziaria.

Ovviamente, trattandosi di atti di P.G. ed a corredo della notizia di reato, l'ispettore potrà assumere dichiarazioni da testimoni, da infortunati o comunque da parti lese. Le dichiarazioni dovranno essere raccolte in modo rituale. Degli interrogatori o delle eventuali dichiarazioni spontanee che l'ispettore abbia raccolto, dovrà redigere contestualmente verbale; l'accessibilità a tale verbale da parte dei soggetti interrogati ovvero sottoposti ad indagine è disciplinata dal c.p.p. La trattazione degli elementi di cognizione acquisiti, ove consistenti in dati personali sensibili, deve avvenire nel rispetto della vigente normativa sulla *privacy*. Il verbale dovrà essere sottoscritto dal dichiarante e dall'U.P.G. che riceve la dichiarazione.

(d) Definizione agevolata degli illeciti amministrativi.

Ai sensi dell'art. 301 *bis* del TUSL, in tutti i casi di inosservanza degli obblighi puniti con sanzione pecuniaria amministrativa il trasgressore, al fine di estinguere l'illecito amministrativo, è ammesso al pagamento di una somma pari alla misura minima prevista dalla legge qualora provveda a regolarizzare la propria posizione non oltre il termine assegnato dall'organo di vigilanza mediante verbale di primo accesso ispettivo (per approfondimenti si rimanda all'Annesso II della SGD-G-022 Ed. 2018).

(e) Disposizione.

E' disciplinata dall'art. 302 del TUSL¹⁵, ed è impartita dagli Ispettori. L'autorità a cui presentare eventuale ricorso avverso la disposizione è dunque l'Ufficio Vigilanza.

5. PROCEDURE ISPETTIVE.

Le modalità di attivazione degli Ispettori, si possono distinguere in:

a. Attività di vigilanza programmata.

Il Capo Ufficio Vigilanza, in esito alla programmazione delle visite ispettive approvato dal CaSMD, incarica uno o più ispettori (con lettere "personali per") di effettuare gli accessi e le verifiche sui luoghi di lavoro dell'area TOVI. In tali incarichi possono essere indicati, in ottica di ottimizzazione delle risorse, gli aspetti da privilegiare/approfondire nel corso di ciascun accesso.

Se nell'attività di cui sopra gli ispettori dovessero rilevare contravvenzioni o violazioni amministrative alle norme antinfortunistiche, essi si atterrano a quanto previsto dalla normativa per le rispettive fattispecie.

A conclusione dell'attività ispettiva gli Ispettori sono tenuti a compilare una relazione della propria attività, sottoscritta con firma leggibile, che inviano all'UCSVA, per la successiva conservazione secondo le norme di legge.

b. Attività di indagine su delega dell'Autorità Giudiziaria.

Il Capo Ufficio Vigilanza, ricevuta la richiesta d'indagine da parte dell'A.G., comunica alla stessa il nominativo del/degli Ispettore/i cui affida l'incarico.

Il personale ispettivo ottempera la delega, pone in essere le azioni e le comunicazioni di rito dandone contestuale informazione al Capo Ufficio Vigilanza, fatte salve per le notizie coperte da segreto istruttorio a discrezione e su disposizione dell'Autorità Giudiziaria inquirente.

c. Attività di vigilanza a seguito di segnalazione di infortunio o malattia professionale.

¹⁵ "1. Gli organi di vigilanza impartiscono disposizioni esecutive ai fini dell'applicazione delle norme tecniche e delle buone prassi, laddove volontariamente adottate dal datore di lavoro e da questi espressamente richiamate in sede ispettiva, qualora ne riscontrino la non corretta adozione, e salvo che il fatto non costituisca reato.

2. Avverso le disposizioni di cui al comma 1 è ammesso ricorso, entro trenta giorni, con eventuale richiesta di sospensione dell'esecutività dei provvedimenti, all'autorità gerarchicamente sovraordinata nell'ambito dei rispettivi organi di vigilanza, che decide il ricorso entro quindici giorni. Decorso inutilmente il termine previsto per la decisione il ricorso si intende respinto."

L'UCSVA, ricevuta la segnalazione di infortunio o di malattia professionale in relazione alle ipotesi di reato di cui agli artt. 589 e 590 del c.p., ne valuta la significatività, ai fini di graduarne la priorità di intervento, in base:

- alla gravità delle lesioni e alla prognosi indicata dai sanitari, alla tipologia e alla frequenza dell'evento;
- alla dinamica dei fatti riportati.

L'UCSVA, qualora ritenga che gli elementi descrittivi pervenuti dal Comando/Reparto/Ufficio segnalante siano insufficienti a circostanziare compiutamente l'evento propone al Capo Ufficio Vigilanza l'opportunità di un supplemento di istruttoria documentale, da richiedere allo stesso organismo. Acquisite tutte le informazioni disponibili, l'UCSVA, qualora ritenga che sussistano elementi meritevoli d'indagine, propone al Capo Ufficio Vigilanza, un incarico circostanziato ad uno o più Ispettori, con l'eventuale supporto di ulteriore personale tecnico, per accedere presso il Comando/Reparto/Ufficio in cui si è verificato l'evento, al fine di constatare la reale sussistenza dei fatti, in base alle circostanze e delle cause dell'evento segnalato.

L'eventuale procedura per la conduzione delle indagini sulla malattia professionale si dovrà uniformare ai contenuti dell'Annesso I della SGD-G-022.

d. Attività di vigilanza a seguito di segnalazione di terzi.

L'UCSVA, qualora riceva segnalazioni o esposti, anche anonimi, su questioni inerenti la sicurezza e la salute del lavoro, valuti fatti riportati e qualora non ne rilevi la manifesta infondatezza, dà incarico ad uno o più Ispettori, di accedere presso il Comando/Reparto/Ufficio oggetto della segnalazione o esposto per verificare le esistenti condizioni di sicurezza, fermi restando i doveri di trasmissione all'A.G. di eventuali notizie di reato.

Tutte le segnalazioni, esposti o denunce, comunque ricevute dagli organismi dell'A.D. o dagli stessi Ispettori edinerenti quanto richiamato dovranno essere immediatamente inoltrate, per competenza di trattazione, all'UCSVA.

e. Procedura per la sospensione dell'attività di impresa.

Nell'ipotesi di accertamento delle violazioni di cui all'art. 14 del d.Lgs. 81/08 nei confronti di soggetti privati operanti nelle aree di pertinenza dell'A.D., l'organo competente ad emettere il provvedimento di sospensione è il Capo Ufficio Vigilanza, su proposta del personale ispettivo. L'eventuale ricorso potrà essere presentato al Capo U.G. PreVA-TA.

Valgono, per il resto, le stesse modalità e termini previsti dal predetto art. 14, in ordine alla opponibilità ed alla revocabilità del provvedimento interdittivo.

f. Procedura per la richiesta di intervento specialistico tecnico-sanitario (art. 262, comma 5 del d.P.R.n. 90/2010).

Nel caso gli Ispettori, nel corso di un'attività di indagine, rilevino la necessità di effettuare valutazioni specialistiche o misurazioni per cui sono richieste specifiche professionalità o adeguata strumentazione, questi dovranno rappresentarlo all'UCSVA. Verrà quindi esplorata la possibilità di fruire degli organismi tecnico-sanitari dell'A.D. per soddisfare l'esigenza specialistica (l'UCoCeV tiene aggiornato apposito elenco).

Ove non siano disponibili capacità tecniche interne all'A.D., l'UCSVA, per il tramite dell'Ufficio Vigilanza, si rivolge ad organismi pubblici, anche in base alle indicazioni fornite dall'A.G. inquirente.

L'ispettore, dopo aver ricevuto dall'UCSVA i nominativi dei tecnici disponibili, concorda con gli stessi l'esecuzione dell'attività specialistica o delle misurazioni necessarie e, a conclusione degli accertamenti, gli specialisti o i tecnici incaricati trasmettono formalmente all'ispettore gli esiti delle analisi effettuate. Qualora l'accertamento rientri nell'ambito di una indagine giudiziaria, l'ispettore nomina il predetto personale tecnico quale ausiliario di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art. 348 del c.p.p..

6. LA VIGILANZA PREVENTIVA TECNICO AMMINISTRATIVA

L'UCSVA riceve le richieste e le segnalazioni che nel d.Lgs 81/08 sono rivolte agli organi di vigilanza ordinari e, avvalendosi di organismi tecnico-sanitari dell'A.D. a cui richiede i necessari pareri o attestazioni, emette i conseguenti provvedimenti amministrativi, tra i quali:

- il provvedimento motivato inerente contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente (TUSL, art. 41, comma 2 b);
- la deroga per l'utilizzo dei locali di lavoro dell'A.D. chiusi, sotterranei o semi-sotterranei (TUSL, art. 65, comma 3), ove esistono le condizioni per il rilascio del relativo nulla osta;
- gli eventuali provvedimenti conseguenti alle notifiche relative alla costruzione e alla realizzazione di edifici o locali da adibire a lavorazioni (industriali), nonché agli ampliamenti e alle ristrutturazioni di quelli esistenti (TUSL, art. 67, comma 2);
- gli approfondimenti inerenti le notifiche preliminari di apertura dei cantieri temporanei e mobili ricevuti dalle stazioni appaltanti dell'A.D. (TUSL, art. 99, comma 1);
- la valutazione delle richieste di deroga sull'uso dei dispositivi di protezione individuale e sul rispetto del valore limite di esposizione nel caso che l'utilizzo di tali dispositivi potrebbe comportare rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori maggiori rispetto a quanto accadrebbe senza il loro utilizzo (TUSL, art. 197);
- la valutazione delle notifiche, provenienti dalle stazioni appaltanti dell'A.D., di inizio lavori per i cantieri che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, (TUSL art. 250);
- la valutazione del piano di lavoro, proveniente dal datore di lavoro che operi nei luoghi di lavoro di A.D., relativo alla demolizione o alla rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto (TUSL art. 256);
- la valutazione delle richieste di deroga per l'utilizzo dei locali dell'A.D. di altezza inferiore a metri 3 (TUSL, allegato IV, comma 1.2.4) e ove esistono le condizioni di agibilità, rilasciare il relativo nulla osta;
- ricevere dai medici competenti dell'area TOVI, ex art. 258, comma 1, TUOM, le comunicazioni o segnalazioni di dati o informazioni concernenti la sorveglianza sanitaria o eventuali malattie contratte in servizio dai lavoratori militari.

L'UCSVA provvede alla tenuta e conservazione della documentazione inerente le proprie attività secondo le specifiche norme in materia e secondo la usuale prassi amministrativa.

DATORI DI LAVORO DELL'AREA TECNICO-OPERATIVA INTERFORZE DI VERTICE	
Datore di lavoro	Enti sui quali esercita la responsabilità
SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA	I Reparto
	III Reparto
	IV Reparto
	V Reparto
	Ufficio Generale Programmazione e Pianificazione del Bilancio (UGPPB)
	Ufficio Generale Affari Giuridici (UGAG)
	Reparto Carabinieri c/o Stato Maggiore della Difesa
	Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore della Difesa (UG.CaSMD)
	Ufficio Generale di Amministrazione (UGAM)
	Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa (U.SCaSMD)
	Ufficio del Protocollo Unico (UPU)
	Ufficio Prevenzione, Vigilanza Antinfortunistica e Tutela Ambientale (UGPreVA-TA)
	Ufficio Generale Spazio (UGS)
COMANDANTE DEL COS	Comando delle Operazioni Spaziali (COS)
CAPO DEL II REPARTO DELLOSMD	II Reparto di SMD
CAPO DEL VI REPARTO DELLO SMD	VI Reparto di SMD
	Comando alla Sede Caserma "De Cicco" <i>Transportation Working Group</i>
ISPETTORE GENERALE DI SANITÀ MILITARE	Ispettorato Generale di Sanità Militare (IGeSan)
DIRETTORE DEL CENTRO INNOVAZIONE DELLA DIFESA	Centro Innovazione della Difesa (C.I.D.)
SENITOFF del NATO DEFENCE COLLEGE	Nucleo di Supporto Nazionale del Nato Defence College
COMANDANTE DEL QUARTIER GENERALE ITALIANO c/o JFC HQ - Napoli	Quartier Generale Italiano c/o JFC HQ – Napoli
COMANDANTE DEL COMANDO OPERATIVO FORZE SPECIALI	Comando Operativo Forze Speciali (COFS)
COMANDANTE DEL COMANDO OPERATIVO INTERFORZE DI VERTICE	Comando Operativo Interforze di Vertice (COI DIFESA)
PRESIDENTE DEL CENTRO ALTI STUDI DIFESA	Centro Alti Studi Difesa (CASD)
RAPPRESENTANTE MILITARE ITALIANO PRESSO NSPO	RMI presso NATO <i>Support and Procurement Organisation</i> (ITALNSPO)
DIRETTORE DEL CEFLI	Centro di Formazione Logistica Interforze (CeFLI)

DATORI DI LAVORO DELL'AREA TECNICO-OPERATIVA INTERFORZE DI VERTICE	
Datore di lavoro	Enti sui quali esercita la responsabilità
COMANDANTE DEL RAGGRUPPAMENTO AUTONOMO DEL MINISTERO DELLA DIFESA	Raggruppamento Autonomo Della Difesa (RAMDIFE)
COMANDANTE DEL COMANDO PER LE OPERAZIONI IN RETE	Comando per le Operazioni in Rete (COR)
DIRETTORE DELLA DIREZIONE DI AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA DIFESA	Direzione di Amministrazione Generale della Difesa (DAGeD)
COMANDANTE DEL CENTRO INTERFORZE DI GESTIONE E CONTROLLO SICRAL	Centro Interforze di Gestione e Controllo (CIGC) SICRAL - Bracciano (RM)
COMANDANTE DEL CENTRO INTELLIGENCE INTERFORZE	Centro Interforze di Formazione Intelligence/GE (CIFIGE)
	Gruppi Autonomi Interforze C.I.I. (GrAI)
	Stazioni periferiche C.I.I. (DAI)
	Nuclei Controllo e Riconoscimento CII (NCR)
	Nucleo Supporto Trasmissione (NST)
COMANDANTE DEL REGGIMENTO DI MANOVRA INTERFORZE	Reggimento di Manovra Interforze (REMADIFE)
COMANDANTE DEL NATIONAL SUPPORT ELEMENT DI LUGHEZZANO	National SupportElement del NATO Satellite Ground Station (SGS) F14
COMANDANTE DEL CENTRO INTERFORZE DI TELERILEVAMENTO SATELLITARE "HELIOS"	Centro Interforze di Telerilevamento Satellitare (CITS) "HELIOS" - Pratica di Mare (RM)
CAPI DEGLI UFFICI MILITARI PRESSO LE AMBASCIATE D'ITALIA ALL'ESTERO (ADDETTI MILITARI)	Uffici Militari presso le Ambasciate d'Italia all'estero (DIFEITALIA)
DIRETTORE DEL CIRCOLO UFFICIALI DELLE FORZE ARMATE D'ITALIA	Circolo Ufficiali delle Forze Armate d'Italia (CUFA)
COMANDANTE ITALIANO DELL'INSTALLAZIONE PRESSO IL COMANDO USASETAF DI VICENZA	Ufficio del Senior ItalianOfficer Comandante Italiano dell'Installazione presso il Comando USASETAF di Vicenza
COMANDANTE DELLA SCUOLA DI AEROCOOPERAZIONE	Scuola di aerocooperazione – Guidonia Montecelio (RM)
COMANDANTE DELLA SCUOLA DELLE TELECOMUNICAZIONI DELLE FORZE ARMATE	Scuola delle telecomunicazioni delle Forze armate - Chiavari (GE)
COMANDANTE DELLASCUOLA INTERFORZE PER LA DIFESA N.B.C.	Scuola interforze per la Difesa N.B.C. – Rieti

<i>Te. Op./Operazione</i>	<i>Datore di Lavoro</i>	<i>Sede Datore di Lavoro</i>
AFGHANISTAN	IT NCC	HERAT
	IT NCC Special Forces	HERAT
	IT SNR	KABUL
LIBANO*	IT NCC SHAMA (Cte JTF-L)	SHAMA
	Cte MIBIL	SHAMA
	IT NCC NAQOURA (Cte ITALAIR)	NAQOURA
KOSOVO	IT SNR	PRISTINA
	IT NCC CC (Cte MSU)	PRISTINA
	IT NCC EI(Cte MNBG W)	BELO POLJE
IRAQ	IT NCC - L	BAGHDAD
	IT NCC Special Forces	BAGHDAD
KUWAIT	Cte TF AIR	AL SALEM
EAU	Cte TF AIR	AL MINHAD
LIBIA	Cte MIASIT	TRIPOLI
SOMALIA	Cte IT NSE	MOGADISCIO
GIBUTI	Cte BMIS	GIBUTI
	Cte MIADIT SOMALIA	GIBUTI
PALESTINA	Cte MIADIT PALESTINA	GERICO
NIGER	CAPO ADV TEAM / IT NCC	NIAMEY
TURCHIA	Cte TF	KAHRAMANMARAS
LETTONIA	IT NCC	ADAZI
USA	CAPO CELLULA NAZIONALE INTERFORZE / IT SNR	TAMPA
AIR POLICING DELLA NATO	COMANDANTE TASK FORCE AIR	LUOGO DI RISCHIERAMENTO DEL DIPENDENTE CONTINGENTE
EUNAVFOR MED*	IT NSR per il personale assegnato allo staff posto alle dirette dipendenze.	LUOGO DI RISCHIERAMENTO
EUNAFOR SOMALIA*	IT NSR per il personale assegnato allo staff posto alle dirette dipendenze.	LUOGO DI RISCHIERAMENTO
NATO OPERATION SEAGUARDIAN*	IT NSR per il personale assegnato allo staff posto alle dirette dipendenze.	LUOGO DI RISCHIERAMENTO
NATO STANDING NAVAL FORCES*	IT NSR per il personale assegnato allo staff posto alle dirette dipendenze.	LUOGO DI RISCHIERAMENTO
UU.NN.	Comandanti delle Unità Navali	BORDO

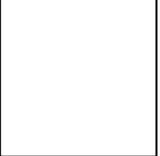
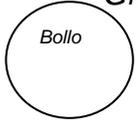
Ente	Datore di Lavoro	Sede Datore di Lavoro
ITALNATO	Capo dell'Ufficio degli Addetti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica presso la Rappresentanza Permanente d'Italia in seno al Consiglio Atlantico (RICA)	Bruxelles (BEL)
ITALSTAFF	Capo della Rappresentanza Militare Italiana presso i Comitati Militari della NATO e della UE (ITALSTAFF)	Bruxelles (BEL)
ITALDELEGA	Rappresentante Militare Italiano presso il Comando Supremo delle Potenze Alleate in Europa (ITALDELEGA)	Shape (BEL)
ITA NLR	Capo della Rappresentanza Militare Italiana presso il Quartier Generale del Comando Supremo Alleato per la Trasformazione (HQ SACT)	Norfolk (USA)
ITALUE	Capo dell'Ufficio dell'Addetto per la Difesa presso la Rappresentanza Permanente d'Italia in seno all'Unione Europea (RAPPUE)	Bruxelles (BEL)
ITALONU	Capo dell'Ufficio dell'Addetto per la Difesa presso la Rappresentanza Permanente d'Italia in seno alle Nazioni Unite (RAPPONU)	New York (USA)
MICCD	Capo della Missione per la Collaborazione nel Campo della Difesa	Malta
RMI-C-VEOs	Capo della Rappresentanza Militare Italiana presso il Segretariato del Military Framework to Counter-ViolentExtremistOrganizations (C-VEOs)	Washington D.C. (USA)
RMI-J7	US Directorate for Joint Force Development - Joint Staff di Suffolk	Suffolk, Massachusetts (USA)
RMI-CIE	Capo della Rappresentanza Militare Italiana presso Comando Interforze dello Spazio (CIE)	Parigi (FRA)
RMI SMD-ROM	Capo della Rappresentanza Militare Italiana presso Stato Maggiore della Difesa della Romania	Bucarest (ROU)
RMI-MCCE	Capo della Rappresentanza Militare Italiana presso il MovementCoord Centre EU (MCCE)	Eindhoven (NLD)
RMI-USSOCOM	Capo della Rappresentanza Militare Italiana pressoUS Special Operations Command(USSOCOM) .	Tampa (Florida – USA)
RMI-SOCAFRICA	Capo della Rappresentanza Militare Italiana pressoUS Special Operations Command Africa (SOCAFRICA)	Stoccarda (DEU)
IT-NSO - CEUMC	Capo dell'Ufficio di supporto nazionale (IT-NSO) in favore del Chairman del MilitaryCommittee dell'Unione Europea (CEUMC)	Bruxelles (BEL)
IT NSE - JFC HQ	Capo del Nucleo di supporto nazionale (IT-NSE) presso il NATO Joint Force Command HQ	Brunssum (NLD)

IT NSE - MARCOM	Capo del Nucleo di supporto nazionale (IT-NSE) presso il NATO Maritime Command	Northwood (GBR)
IT NSE - LANDCOM	Capo del Nucleo di supporto nazionale (IT-NSE) presso il NATO Land Command	Izmir (TUR)
IT NSE - AIRCOM	Capo del Nucleo di supporto nazionale (IT-NSE) presso il NATO Air Command	Ramstein (DEU)
IT NSE - NRDC SP	Capo del Nucleo di supporto nazionale (IT-NSE) presso il NATO RapidDeployment CorpsSpain	Valencia (ESP)
IT NSE - NRDC GR	Capo del Nucleo di supporto nazionale (IT-NSE) presso il NATO RapidDeployment CorpsGreece	Salonicco (GRC)
IT NSE - ARRC UK	Capo del Nucleo di supporto nazionale (IT-NSE) presso il NATO AlliedRapidReactionCorps	Innsworth (GBR)
IT NSE - STRIKFORNATO	Capo del Nucleo di supporto nazionale (IT-NSE) presso il NATO NavalStriking and SupportForces	Lisbona (PRT)

ISPEZIONI EFFETTUATE

N. progress.	Ente ispezionato e periodo	Tipologia del mandato <i>(indicare le ispezioni effettuate in base al mandato ricevuto)</i>	Nominativo Ispettore	Data di trascrizione sul presente registro	Nominativo e firma di chi ha effettuato l'aggiornamento
	ENTE:..... Periodo:.....
	ENTE:..... Periodo:.....
	ENTE:..... Periodo:.....
	ENTE:..... Periodo:.....

FAC-SIMILE DEL TESSERINO DI RICONOSCIMENTO
DEL PERSONALE ISPETTIVO

	STATO MAGGIORE DELLA DIFESA Ufficio Generale Prevenzione, Vigilanza Antifortunistica e Tutela Ambientale Ufficio Vigilanza	
SERVIZIO DI VIGILANZA ANTINFORTUNISTICA - Ispettore - <i>(d.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 art. 13, co. 1 bis)</i> Grado Nome COGNOME		
	IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA Gen. Enzo VECCIARELLI	